



A TUTTI I LAVORATORI

Cari colleghi, care colleghe

facendo seguito al comunicato del 25 novembre scorso, nutrivamo la vana speranza di potervi fornire maggiori dettagli in merito al “Piano Industriale” illustratoci dall’Azienda nel corso dell’incontro del 29 novembre u.s.

Purtroppo, ci siamo trovati, ancora una volta, di fronte ad un vuoto esercizio stilistico privo di contenuti e di precisi riferimenti operativi.

A fronte di una preoccupante elencazione di criticita’ che determinerebbero, a loro avviso, una **eccedenza** (tutta da verificare) di **circa 280 risorse**, non ci e’ dato di leggere, nel cosiddetto “Piano Industriale”, quali strumenti l’Azienda intenda effettivamente adottare per risolvere le problematiche evidenziate, ma solo uno sterile elenco di iniziative:

- incentivazione economica all’esodo;
- attivazione del “Fondo di sostegno al reddito”;
- cessione di 11 sportelli BPB a CRO;
- introduzione di nuovi criteri di flessibilita’ delle mansioni e della mobilita’ territoriale;
- armonizzazione dei trattamenti retributivi;
- dismissione di rami d’azienda.

Il cosiddetto “Piano Industriale”, oltre a contenere passaggi palesemente contraddittori, in piu’ punti appare **omissivo e lacunoso**.

In merito alle contraddizioni, ci domandiamo come mai, in presenza di una Azienda dichiarata in buona salute, che fino a pochi giorni fa ha assunto nuovo personale, che non accantona progetti di accorpamento, si attivino **le procedure che preludono alla dichiarazione dello stato di crisi** e manchi, nel corpo del documento, qualsiasi riferimento agli “istituti contrattuali” da attivare nei casi di specie.

Per quanto riguarda i passaggi omissivi, non vi e’ nessuna chiara ed esplicita indicazione di quali attivita’ si intenda esternalizzare e quanti colleghi/e potrebbero essere interessati da tale paventata operazione.

Non si comprende, inoltre, come si giunga alla determinazione di 280 esuberanti; gli unici dati forniti parlano dei 53 colleghi/e interessati dalla cessione di 11 sportelli BPB a CRO e di 106 esuberanti dalla riorganizzazione della rete sportellare.

In ultima analisi, quanto ad eventuali esodi incentivati, non si comprende come si possa utilizzare il “Fondo di sostegno al reddito” nel momento stesso in cui l’ABI, con “circolare” di dominio pubblico sin da venerdi’ 19.11.2010, diffida le “associate” a far domanda di fruizione del Fondo stesso.

Come sempre, vi terremo costantemente informati sull’evolversi della trattativa.

Bari, li 2.12.2010

Le Segreterie di Coordinamento
DIRCREDITO FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL SINFUB UILCA
Banca Popolare di Bari